



Comune di Vasto

Città del Vasto
Piazza Barbacani, 2
66054 Vasto (CH)
0873.3091
comune.vasto@legalmail.it
www.comune.vasto.ch.it

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_e372 - - 1 - 2023-07-03 - 0043669

VASTO

Codice Amministrazione: **c_e372**

Numero di Protocollo: **0043669**

Data del Protocollo: **lunedì 3 luglio 2023**

Classificazione: **6 - 9 - 0**

Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: PROT.N.0036251/2023 - COMUNE VASTO - PARERE RIGUARDO ILPIANO TRIENNALE (2023-2025) DI GESTIONE E CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE (SUS SCROFA) NELLE RISERVE NATURALI REGIONALI DI PUNTA ADERCI E MARINA DI VASTO RIF.0031965/2023**

Note:

MITTENTE:

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA

C_E372 - - 1 - 2023-07-04 - 0044094

Municipio della Città del Vasto
Settore 4° – Urbanistica e Territorio
Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità – Servizio Parchi e Riserve
Avv. Mastrangelo Luca
comune.vasto@legalmail.it

e, p.c. Regione Abruzzo – Giunta Regionale
Dipartimento Agricoltura
Servizio Foreste e parchi
dpd021@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura
dpd023@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Sanità Veterinaria e sicurezza degli alimenti
dpf011@pec.regione.abruzzo.it

Prefettura di Chieti
Ufficio Territoriale del Governo
protocollo.prefch@pec.interno.it

Arma dei Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestali di Chieti
fch42567@pec.carabinieri.it

Servizio Veterinario ASL 02 Lanciano Vasto-Chieti
sanita.animale.ch@pec.asl2abruzzo.it

Corpo Polizia Provinciale di Chieti
Maggiore Antonio Miri
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Oggetto: parere riguardo il “Piano Triennale (2023-2025) di gestione e controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle Riserve Naturali Regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto”.

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Dott.ssa Marzia Mirabile (Tel. 06-5007.2615; e-mail: marzia.mirabile@isprambiente.it)

Dott. Andrea Monaco (Tel. 06-5007.2546; e-mail: andrea.monaco@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta in oggetto, inoltrata da codesta Amministrazione con nota prot. n.

AOO.c_e372.0038404 del 12 giugno u.s., si comunica quanto segue.

Premessa

In generale, si esprime apprezzamento per il dettaglio della relazione inviata. Considerata la situazione epidemiologica attuale, che ha visto il recente incremento esponenziale del numero di casi di Peste suina africana (PSA) in Liguria e Piemonte, la comparsa della malattia in Campania, Calabria e Lombardia nonché la sua ricomparsa in Regione Lazio, dopo oltre 7 mesi in cui non si erano riscontrati cinghiali ammalati, preme evidenziare che nell'ambito della valutazione tecnica su interventi che possono avere effetti -anche rilevanti - sotto il profilo della sanità animale, lo scrivente Istituto ritiene necessario fare riferimento prioritario al quadro normativo nazionale e comunitario su tale materia, nonché opportuno e doveroso esprimere valutazioni tecniche specifiche riguardo alle modalità di gestione qualora queste possano comportare un incremento del rischio di diffusione della malattia e/o eventualmente impattare sullo stato di conservazione di determinate entità faunistiche non target.

Di seguito, verranno quindi trattati solo gli aspetti che, a parere di questo Istituto, risultano presentare delle criticità sotto il profilo tecnico-scientifico e rispetto agli obiettivi di gestione della specie previsti dal “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)” – PRIU (redatto da Regione Abruzzo ai sensi della Legge di conversione 7 aprile 2022, n. 29 del Decreto Legge 17 febbraio 2022, n. 9). Per ciascun aspetto considerato, saranno poi esplicitate le valutazioni di merito e suggerite le possibili revisioni da apportare.

Valutazioni di sintesi

Sebbene si condivida, da un punto di vista tecnico, la programmazione degli interventi proposta che appare essere pienamente coerente con le indicazioni fornite dallo scrivente Istituto riguardo ad una corretta gestione della specie e degli impatti da essa provocati, si ritiene tuttavia necessaria una revisione degli obiettivi di prelievo previsti. Infatti, considerate:

- le indicazioni di forte riduzione delle presenze previste dal PRIU, da applicarsi su tutto il territorio regionale e quindi anche nelle Riserve oggetto del Piano inviato,
- la fortissima vocazionalità turistica e la vicinanza delle due Riserve a centri abitati, entrambi fattori che possono favorire la disponibilità di fonti alimentari antropiche e aumentare significativamente il rischio di contatto con la malattia poiché l’infezione può essere trasportata attraverso cibo, materiali o veicoli contaminati (la trasmissione mediata dall’uomo è tutt’ora la principale causa di diffusione della malattia in Europa),
- l’art. 7, c. 3, dell’Ordinanza del Commissario straordinario alla Peste Suina Africa n. 2/2023, che esplicita come il Cinghiale sia specie non vocata alla permanenza nei centri abitati -per i motivi di cui al punto precedente,
- le dimensioni piuttosto contenute delle due Riserve naturali e le specificità conservazionistiche che caratterizzano le due aree,

si suggerisce di incrementare significativamente catture e abbattimenti della specie, assumendo come obiettivo permanente l’eliminazione di tutti gli individui presenti nel minor tempo possibile.

A tal fine, si invita a:

- prelevare prioritariamente giovani (animali con meno di un anno d'età) e femmine, poiché agire sulle classi portanti della dinamica di popolazione di questa specie permetterebbe di conseguire la diminuzione delle presenze in tempi più brevi pur abbattendo di meno;
- individuare – insieme all'amministrazione regionale – forme di premialità che favoriscano tali risultati;
- utilizzare le nuove trappole mobili a rete, attualmente impiegate in diverse realtà italiane, che essendo particolarmente maneggevoli e facili da spostare, permetterebbero la cattura anche in aree normalmente non gestibili attraverso i tradizionali chiusini.

Si invita altresì ad assicurare l'adozione di misure volte a:

- scoraggiare il ritorno dei cinghiali nell'area, individuando i siti di passaggio, probabilmente le aste fluviali, e, ove possibile, apponendo specifiche recinzioni anche finalizzate a canalizzare i passaggi in punti dove è più facile allestire catture o abbattimenti selettivi mirati;
- scoraggiare l'inurbamento dei cinghiali, attraverso un'adeguata attività di pulizia delle aree verdi pubbliche e private e dei margini stradali e, soprattutto, di pulizia dei rifiuti urbani che, congiuntamente con l'emanazione di specifiche ordinanze di divieto di alimentazione, sia volta ad impedire la possibilità di fruizione di fonti di cibo definibili sia come rifiuti, ivi inclusi quelli domestici e quelli lasciati nei luoghi pubblici, sia come alimenti somministrati volontariamente dai cittadini;
- favorire, contestualmente agli interventi di rimozione degli animali, l'uso di recinzioni (fisse o elettrificate) per prevenire il danneggiamento delle colture.

In merito al ricorso a visori (notturni, termici o a IR) per il prelievo selettivo in orari notturni, si evidenzia che lo scrivente Istituto lo ritiene tecnicamente condivisibile, in accordo con la polizia provinciale e gli organi di sicurezza locali. Infatti, se si considerano:

- gli obiettivi generali di forte contenimento delle presenze che codesta Amministrazione si è data per contenere il rischio di ulteriore diffusione della PSA,
- i ritmi di attività prevalentemente crepuscolari e notturni che caratterizzano la specie, in particolare durante il periodo estivo,

gli interventi realizzati dal tramonto all'alba appaiono garantire la massima efficacia su questa specie e, se realizzati con strumenti adeguati e moderni, anche la necessaria selettività.

In merito all'uso di attenuatori/silenziatori, sebbene lo scrivente Istituto lo ritenga uno strumento particolarmente utile per massimizzare l'efficacia delle azioni di prelievo selettivo ed escludere il disturbo (anche, e soprattutto, in aree antropizzate), si rimanda alla normativa vigente e alla prefettura per gli aspetti di competenza su tale aspetto.

Si evidenzia, infine, che il Piano presentato rientra all'interno del "*Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (Sus scrofa)*" della Regione Abruzzo che, ai sensi dell'Art. 1, comma 4, della Legge di

conversione 7 aprile 2022, n. 29 del Decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, e non è sottoposto a valutazione ambientale strategica e a valutazione di incidenza ambientale.

Si rimane in attesa, al termine di ogni annualità, di una sintetica relazione che descriva gli interventi effettuati e i risultati conseguiti.

Data la persistenza del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, si evidenzia la necessità che nell'ambito degli interventi di controllo, siano immediatamente segnalati alle autorità sanitarie competenti eventuali casi sospetti.

Si raccomanda altresì che siano date chiare e specifiche indicazioni affinché ogni Cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle AUSL localmente competenti). Si raccomanda altresì la necessità che sia segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performance* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/475114?lang=it>, selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI



(Dott. Roberto Cocchi)

BF/MM/AM
Rif. int. 31965/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DELLA FAUNA SELVATICA

Dott. Piero Genovesi
(firmato digitalmente)

Municipio della Città del Vasto
Settore 4° – Urbanistica e Territorio
Servizio Ambiente, Ecologia e Sanità – Servizio Parchi e Riserve
Avv. Mastrangelo Luca
comune.vasto@legalmail.it

e, p.c. Regione Abruzzo – Giunta Regionale
Dipartimento Agricoltura
Servizio Foreste e parchi
dpd021@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura
dpd023@pec.regione.abruzzo.it

Servizio Sanità Veterinaria e sicurezza degli alimenti
dpf011@pec.regione.abruzzo.it

Prefettura di Chieti
Ufficio Territoriale del Governo
protocollo.prefch@pec.interno.it

Arma dei Carabinieri, Gruppo Carabinieri Forestali di Chieti
fch42567@pec.carabinieri.it

Servizio Veterinario ASL 02 Lanciano Vasto-Chieti
sanita.animale.ch@pec.asl2abruzzo.it

Corpo Polizia Provinciale di Chieti
Maggiore Antonio Miri
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Oggetto: parere riguardo il “Piano Triennale (2023-2025) di gestione e controllo delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle Riserve Naturali Regionali di Punta Aderci e Marina di Vasto”.

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Dott.ssa Marzia Mirabile (Tel. 06-5007.2615; e-mail: marzia.mirabile@isprambiente.it)

Dott. Andrea Monaco (Tel. 06-5007.2546; e-mail: andrea.monaco@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta in oggetto, inoltrata da codesta Amministrazione con nota prot. n.

U
ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0036251/2023 del 03/07/2023
Firmatario: PIERO GENOVESI

C_E372 - - 1 - 2023-07-04 - 0044094

AOO.c_e372.0038404 del 12 giugno u.s., si comunica quanto segue.

Premessa

In generale, si esprime apprezzamento per il dettaglio della relazione inviata. Considerata la situazione epidemiologica attuale, che ha visto il recente incremento esponenziale del numero di casi di Peste suina africana (PSA) in Liguria e Piemonte, la comparsa della malattia in Campania, Calabria e Lombardia nonché la sua ricomparsa in Regione Lazio, dopo oltre 7 mesi in cui non si erano riscontrati cinghiali ammalati, preme evidenziare che nell'ambito della valutazione tecnica su interventi che possono avere effetti -anche rilevanti - sotto il profilo della sanità animale, lo scrivente Istituto ritiene necessario fare riferimento prioritario al quadro normativo nazionale e comunitario su tale materia, nonché opportuno e doveroso esprimere valutazioni tecniche specifiche riguardo alle modalità di gestione qualora queste possano comportare un incremento del rischio di diffusione della malattia e/o eventualmente impattare sullo stato di conservazione di determinate entità faunistiche non target.

Di seguito, verranno quindi trattati solo gli aspetti che, a parere di questo Istituto, risultano presentare delle criticità sotto il profilo tecnico-scientifico e rispetto agli obiettivi di gestione della specie previsti dal “Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (*Sus scrofa*)” – PRIU (redatto da Regione Abruzzo ai sensi della Legge di conversione 7 aprile 2022, n. 29 del Decreto Legge 17 febbraio 2022, n. 9). Per ciascun aspetto considerato, saranno poi esplicitate le valutazioni di merito e suggerite le possibili revisioni da apportare.

Valutazioni di sintesi

Sebbene si condivida, da un punto di vista tecnico, la programmazione degli interventi proposta che appare essere pienamente coerente con le indicazioni fornite dallo scrivente Istituto riguardo ad una corretta gestione della specie e degli impatti da essa provocati, si ritiene tuttavia necessaria una revisione degli obiettivi di prelievo previsti. Infatti, considerate:

- le indicazioni di forte riduzione delle presenze previste dal PRIU, da applicarsi su tutto il territorio regionale e quindi anche nelle Riserve oggetto del Piano inviato,
- la fortissima vocazionalità turistica e la vicinanza delle due Riserve a centri abitati, entrambi fattori che possono favorire la disponibilità di fonti alimentari antropiche e aumentare significativamente il rischio di contatto con la malattia poiché l’infezione può essere trasportata attraverso cibo, materiali o veicoli contaminati (la trasmissione mediata dall’uomo è tutt’ora la principale causa di diffusione della malattia in Europa),
- l’art. 7, c. 3, dell’Ordinanza del Commissario straordinario alla Peste Suina Africa n. 2/2023, che esplicita come il Cinghiale sia specie non vocata alla permanenza nei centri abitati -per i motivi di cui al punto precedente,
- le dimensioni piuttosto contenute delle due Riserve naturali e le specificità conservazionistiche che caratterizzano le due aree,

si suggerisce di incrementare significativamente catture e abbattimenti della specie, assumendo come obiettivo permanente l’eliminazione di tutti gli individui presenti nel minor tempo possibile.

A tal fine, si invita a:

- prelevare prioritariamente giovani (animali con meno di un anno d'età) e femmine, poiché agire sulle classi portanti della dinamica di popolazione di questa specie permetterebbe di conseguire la diminuzione delle presenze in tempi più brevi pur abbattendo di meno;
- individuare – insieme all'amministrazione regionale – forme di premialità che favoriscano tali risultati;
- utilizzare le nuove trappole mobili a rete, attualmente impiegate in diverse realtà italiane, che essendo particolarmente maneggevoli e facili da spostare, permetterebbero la cattura anche in aree normalmente non gestibili attraverso i tradizionali chiusini.

Si invita altresì ad assicurare l'adozione di misure volte a:

- scoraggiare il ritorno dei cinghiali nell'area, individuando i siti di passaggio, probabilmente le aste fluviali, e, ove possibile, apponendo specifiche recinzioni anche finalizzate a canalizzare i passaggi in punti dove è più facile allestire catture o abbattimenti selettivi mirati;
- scoraggiare l'inurbamento dei cinghiali, attraverso un'adeguata attività di pulizia delle aree verdi pubbliche e private e dei margini stradali e, soprattutto, di pulizia dei rifiuti urbani che, congiuntamente con l'emanazione di specifiche ordinanze di divieto di alimentazione, sia volta ad impedire la possibilità di fruizione di fonti di cibo definibili sia come rifiuti, ivi inclusi quelli domestici e quelli lasciati nei luoghi pubblici, sia come alimenti somministrati volontariamente dai cittadini;
- favorire, contestualmente agli interventi di rimozione degli animali, l'uso di recinzioni (fisse o elettrificate) per prevenire il danneggiamento delle colture.

In merito al ricorso a visori (notturni, termici o a IR) per il prelievo selettivo in orari notturni, si evidenzia che lo scrivente Istituto lo ritiene tecnicamente condivisibile, in accordo con la polizia provinciale e gli organi di sicurezza locali. Infatti, se si considerano:

- gli obiettivi generali di forte contenimento delle presenze che codesta Amministrazione si è data per contenere il rischio di ulteriore diffusione della PSA,
- i ritmi di attività prevalentemente crepuscolari e notturni che caratterizzano la specie, in particolare durante il periodo estivo,

gli interventi realizzati dal tramonto all'alba appaiono garantire la massima efficacia su questa specie e, se realizzati con strumenti adeguati e moderni, anche la necessaria selettività.

In merito all'uso di attenuatori/silenziatori, sebbene lo scrivente Istituto lo ritenga uno strumento particolarmente utile per massimizzare l'efficacia delle azioni di prelievo selettivo ed escludere il disturbo (anche, e soprattutto, in aree antropizzate), si rimanda alla normativa vigente e alla prefettura per gli aspetti di competenza su tale aspetto.

Si evidenzia, infine, che il Piano presentato rientra all'interno del "*Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie Cinghiale (Sus scrofa)*" della Regione Abruzzo che, ai sensi dell'Art. 1, comma 4, della Legge di

conversione 7 aprile 2022, n. 29 del Decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, e non è sottoposto a valutazione ambientale strategica e a valutazione di incidenza ambientale.

Si rimane in attesa, al termine di ogni annualità, di una sintetica relazione che descriva gli interventi effettuati e i risultati conseguiti.

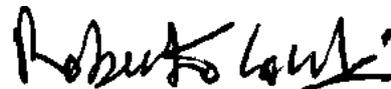
Data la persistenza del virus della Peste Suina Africana nel nostro Paese, si evidenzia la necessità che nell'ambito degli interventi di controllo, siano immediatamente segnalati alle autorità sanitarie competenti eventuali casi sospetti.

Si raccomanda altresì che siano date chiare e specifiche indicazioni affinché ogni Cinghiale trovato morto (anche a seguito di incidente stradale), ovvero abbattuto ma che mostrava *ante mortem* comportamenti anomali di qualsiasi tipo, sia segnalato alle competenti autorità (guardie venatorie, Polizia provinciale, carabinieri forestali, servizi veterinari delle AUSL localmente competenti). Si raccomanda altresì la necessità che sia segnalato il ritrovamento di carcasse parzialmente predate (lo stato di infezione aumenta la probabilità di predazione) o putrefatte, poiché il virus sopravvive alla completa decomposizione dell'ospite rendendo quindi sempre possibile una diagnosi di laboratorio.

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performance* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/475114?lang=it>, selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI



(Dott. Roberto Cocchi)

BF/MM/AM
Rif. int. 31965/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DELLA FAUNA SELVATICA

Dott. Piero Genovesi
(firmato digitalmente)